

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO X - N. 51 - ACQUI, Sabato 19 e Domenica 20 Dicembre 1931 - Anno X E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Parola d'ordine

« Il Partito deve ritenersi in stato di mobilitazione politica e morale per fronteggiare la crisi economica e alleviare la situazione degli strati di popolazione che si trovano in maggior disagio. L'assistenza deve essere fatta a chiunque. »

« Il Partito deve combattere ogni disfattismo, ogni profitismo, ogni vociferazione, ed identificare quanti tentassero, sotto qualsiasi veste e motivo, di speculare sull'attuale stato economico. Deve svolgere, nel contempo, una intensa opera di propaganda allo scopo di specificare quanto è stato fatto in Italia per alleggerire la crisi, predisponendo le opere pubbliche e l'assistenza, la quale deve avere il carattere non di elemosina, ma quello di un'opera di solidarietà umana, nazionale, fascista. »

Sono queste le fondamentali direttive del Duce al Segretario ed al Direttorio del Partito per l'azione immediata, sollecitata da quest'inverno. Anche una volta la parola autorevole del Duce è venuta ad ammonire che non è già con le semplici frasi che si va incontro al popolo, ma sibbene con l'azione pronta, ampia, unanime, quale è richiesta dalle condizioni economiche — per dare al popolo la sensazione che veramente si opera e che i tanto strombozzati principii di umanità, di cooperazione trovano ora, in Regime fascista, la loro più rigorosa applicazione.

Assistenza a chiunque, disse il Duce. Il popolo deve essere assistito tutto, abbia o non abbia la tessera, perchè il Partito, osserva il Davanzati su *La Tribuna*, non partisce, ma unisce. Il Partito, accoglie chiunque domandi, considerando la propria opera, non una concessione, ma un dovere di assoluta solidarietà. Ma questa forza di accoglienza deve anche significare la coscienza in chi dà e in chi riceve; che questa che si adempie non è una solidarietà generica occasionale, ma è la solidarietà fascista, la quale è connessa col Regime e non potrebbe essere fuori del Regime.

Questa solidarietà non è una improvvisazione o una contingenza determinata da una crisi mondiale: ma è una delle virtù volitive di resistenza del Regime del Littorio, che giunge all'assistenza invernale, dopo che in anticipo sono state prese tutte le provvidenze per non subire passivamente i colpi reiterati che hanno sconquassato l'economia mondiale. E le provvidenze adottate devono e possono essere nella coscienza di tutti, perchè si sappia che, proprio nella maggiore difficoltà, si deve rafforzare la fede nel Regime del Littorio, perchè si deve rafforzare la persuasione che fuori del Regime del Littorio, nessuna assistenza, anche la più generosa, potrebbe riparare i danni dello smarrimento della via e della produzione organica, che si vedono così gravi in economie ritenute fino a ieri formidabili e che sarebbero stati in Italia rapidamente fallimentari.

La propaganda e la identificazione del disfattismo fazioso ed interessato, contemporaneamente prescritta al Par-

tito dalle direttive del Duce, sono i due aspetti di questa volontà fascista, che è alla base dell'assistenza data a chiunque, e del cui spirito fermo dà affidamento l'energia decisa e la chiarezza d'intuito del camerata Starace, Segretario del Partito.

L'inverno è duro ed il Partito l'affronta per la sua parte, perchè appunto il Fascismo si assume i compiti duri, ma bisogna che, al tempo stesso, sia a tutti chiaro che fuori del Fascismo e della sua invincibile forza organica, non vi sarebbe salute, ma perdizione totale.

Ogni camerata ha lo stretto dovere di adottare una regola di vita corrispondente alla situazione. Vita austera quindi, parsimoniosa, non frivola, ma raccolta nella diuturnità del lavoro, nelle gioie della famiglia, lungi da ogni stordimento insano, per trovare la forza, lo spirito d'iniziativa capaci di vincere il momento critico, che certo sarà tanto più facilmente sorpassato, quanto più tenace sarà lo sforzo e più vigile e sagace la cooperazione per vincere la grande battaglia. Il Regime ne dà luminoso esempio: ognuno si regoli in merito con coscienza e con dignità.

Il territorio d'origine del Moscato d'Asti e Asti spumante

Con decreto Ministeriale, agli effetti della legge 10 luglio 1930, che converte in legge il decreto 11 gennaio 1930, contenente disposizioni per la tutela dei vini tipici italiani, e del regolamento 20 novembre 1930, il territorio di origine dei vini tipici "Moscato d'Asti", e "Asti spumante", resta delimitato come in appresso: dall'unica zona di territorio che va dalla Bormida al Tanaro e che comprende i seguenti comuni: San Stefano Belbo, Castiglione Tinella, Neive, Treiso, Neviglie, Mango, Trezzo Tinella, Cossano Belbo, Camò, Rocchetta Belbo (della Provincia di Cuneo); Coazzolo, Costigliole Lanzo, Castiglione d'Asti, Calosso, Canelli, Moasca, S. Marzano Oliveto, Calamandranza, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castelnovo Belbo, Mombaruzzo, Fontanile, Quaranti, Castelletto Molina, Castel Bolognese, Castelrocchero, Alice Belcolle, Ricaldone, Maranzana, Cassine, Strevi, Visone, Oroguardo, Acqui, Terzo, Bistagno, Montabone, Sessame, Monastero Bormida, Bubbio, Cassinasco, Loazzolo, Cessole, Vesime (della Provincia di Alessandria).

Il confine del territorio, ad eccezione dei tratti rispettivamente delimitati dalla Bormida e dal Tanaro, dovrà coincidere col confine amministrativo dei Comuni esterni del territorio.

CORSO LEGALE e prescrizione delle monete da 50 cent. a contorno liscio.

Per opportuna norma e per ogni conseguente effetto, si trascrive la seguente circolare del Ministero delle Finanze:

« Per effetto della Legge 26 Dicembre 1930, N. 1709, le monete di nichelio da 50 centesimi a contorno liscio, cesseranno di aver corso legale alla data del 31 Dicembre 1931 e cadranno in prescrizione il 30 Giugno 1932. »

Pertanto col 1° Gennaio 1932 esse non avranno più corso obbligatorio tra i privati e col 30 Giugno 1932 cesseranno di avere valore.

Nei Sindacati Fascisti dei Trasporti

Visita alla Delegazione del Presidente della Confeder. On. Livio Ciardi.

Il giorno 4 corr., il Presidente della Confederazione dei lavoratori dei Trasporti, ha fatto una visita alla Delegazione Provinciale, interessandosi, nella breve e gradita permanenza, dell'andamento dell'organizzazione, della situazione locale e delle varie vertenze in corso, compiacendosi con i Funzionari della Delegazione per il perfezionamento raggiunto dalla Delegazione stessa.

Assistenza Invernale.

I Fiduciari e i corrispondenti delle varie categorie di lavoratori dei trasporti, riuniti in Direttorio, hanno aderito entusiasticamente all'organizzazione dell'Ente Assistenza Invernale, stabilendo di far contribuire tutti i lavoratori dei trasporti nella misura di mezza giornata di lavoro, da versarsi una volta tanto al fondo di detto Ente.

I Funzionari e gli impiegati dell'Organizzazione sindacale contribuiranno in misura doppia di quella dei lavoratori.

La simpatica decisione che suona solidarietà dei lavoratori dei trasporti occupati verso quelli che soffrono i disagi e la tristezza della disoccupazione e della miseria, vuole essere espressione di riconoscenza verso il Fascismo che, attraverso la lodevole iniziativa dell'Ente Assistenza Invernale, dice con quanto amore gli stia a cuore la sorte dei più umili e dei meno favoriti.

Sappiamo inoltre che la Delegazione Provinciale dei Datori di lavoro dei Trasporti, in una riunione tenuta dal suo Delegato Provinciale Grand'Uff. Cagnoli, ha deciso di far contribuire le Aziende nella misura stessa che hanno contribuito i lavoratori.

Riunioni Sindacali.

A Valenza il Fiduciario Comunale, camerata Emilio Renacco, ha convocato in numerosa riunione tutti i lavoratori dei trasporti, ai quali il V. Delegato Provinciale, camerata Domenico Lanzavecchia, ha illustrato i recenti Contratti Collettivi di lavoro.

A Castelletti Merli, Moncessino, Odalengo Grande e a Villadeati il Cav. Giacomo Bacchieri, Delegato Circondariale di Casale, ha tenuto importanti riunioni di propaganda, autorevolmente convocate dai Segretari Politici e dai Podestà locali.

Direttorio del Sindacato Barrocciai.

È stata tenuta, in questi ultimi giorni, la riunione del Direttorio del Sindacato Barrocciai, in cui hanno riferito sulla situazione locale, al Delegato Provinciale, i funzionari Lanzavecchia, Grattarola e Vite.

Il Delegato Provinciale ringraziando i predetti funzionari ed in particolare modo il camerata Vite, per l'intelligente e vigile opera di assistenza che i suddetti danno a favore di tale categoria, ha assicurato loro essere in corso i provvedimenti atti per tutelare equamente i sacrosanti diritti dei lavoratori barrocciai, in modo che l'anormale stato di cose, verificatosi venga a cessare, e li ha invitati a perseverare nella loro generosa opera di vigilanza.

... E quella dei Ferrotranvieri.

Presieduto dal camerata cav. Luigi Pasino, Delegato Provinciale, è stato tenuto il Direttorio del Sindacato Ferrotranvieri Urbani, nel quale hanno riferito i camerati Lanzavecchia e Vescovi sulla efficienza e compattezza della Sezione.

Il Delegato Provinciale, approvando l'opera dei suddetti Camerati, ha di-

sposto perchè siano prontamente risolte alcune questioni sui turni di servizio.

Ordine del Giorno.

I fiduciari e i corrispondenti del Sind. Fasc. Trasporti di Alessandria, riunitisi, il giorno 6 Dicembre 1931, X^a, nella Sede della Delegazione Provinciale, hanno deliberato all'unanimità di aderire all'Organizzazione dell'Ente Assistenza Invernale, lodevole iniziativa presa dal Partito Nazionale Fascista a favore dei disoccupati e dei bisognosi, stabilendo di far contribuire tutti indistintamente i lavoratori dei Trasporti della Provincia, al fondo di detto Ente con mezza giornata di paga, da versarsi una volta tanto.

Gli impiegati e i funzionari sindacali contribuiranno in misura doppia di quella dei lavoratori.

OPERE ASSISTENZIALI

Constatamo con piacere, con orgoglio anzi, che, anche quest'anno, l'appello, lanciato, con tanta fiducia ai cittadini e specialmente ai più facoltosi dalle Autorità a cooperare alla nobile crociata di bene, è stato accolto, come un atteso avviso per l'inizio della gara benefica. Le cifre che, ogni settimana, pubblichiamo, sono eloquente testimonianza della comprensione del momento critico, in cui anche la nostra Città si trova, e dello slancio generoso, onde ciascuno risponde al nobile appello.

Pur troppo però molti sono quelli che fanno orecchie di mercante o per lo meno, credono sottrarsi all'impegnoso dovere con una piccola offerta, mentre in realtà potrebbero dare molto di più. E costoro sono parecchi. Gente che vivono di sicura rendita, di larghi traffici, di fortunate combinazioni bancarie, punto preoccupati degli alti e bassi della loro valuta, tanto essa è sicura e tutelata dalle provvidenze sagge del Governo. Ma non deve essere così. Oggi il dare a chi nulla possiede, a chi, suo malgrado, è costretto a stringere la cintola, o per mancanza di lavoro o per altre dolorose cause indipendenti certo dalla sua volontà, è un sacrosanto dovere, un postulato di quella sana umana cooperazione, di cui il Fascismo si è fatto strenuo assertore, ispirando la sua azione ad un elevato concetto di dignità sociale tutelata in tutti i cittadini di qualsiasi condizione e grado.

Le recenti parole del Duce sono troppo eloquenti perchè si possano menomamente negligenze. Ognuno deve compiere il proprio dovere. E questo è tanto più encomiabile quanto è spontaneo, liberamente adempiuto e dettato da generosità di cuore e da giusta valutazione del momento critico in cui tanti si trovano e dal quale è giocoforza uscire pel naturale indegno diritto che ognuno ha all'esistenza.

Sono padri di famiglia che la disoccupazione e la stagione aduggiano in una stridente miseria: sono bimbi che intristiscono negli stenti: sono vecchi, cui gli anni e gli acciacchi renderebbero la vita odiosa, disperata, se non li sorreggesse la fede, il pensiero che l'amore, la solidarietà umana non sono per essi vane parole. Compia dunque ognuno il suo dovere: anche le umili offerte, nella nobile gara di bene, hanno la loro importanza.

L'occasione delle prossime Feste natalizie - feste d'amore, di gentilezza augurale per eccellenza - sia stimolo ad ognuno di offrire denaro o cibarie. Con questo sforzo comune anche questa nuova battaglia economico-sociale, in cui gli slanci gene-

rosi del cuore hanno la preminenza, sarà vinta e varrà a ridonare a tanti nostri fraletti quel tanto di sicurezza per guardare fidenti verso un migliore avvenire, verso il prossimo domani foriero di benessere e di tranquillità, che il Duce ed il Regime auspicano e certo altereranno per la grandezza e potenza della Patria.

Oblazioni pro Assistenza Invernale

Spinola marchese Camillo L. 1000 - Bermond cav. avv. Carlo, 100 - Benazzo Gerolamo, salumeria, 50 - Col. Brocchi cav. uff. Pietro, 100 - Bruzzone Ing. Tomaso, 100 - Avigo cav. Giovanni, 25 - Bazzana Carlo (1^a offerta), 100 - Braggio comm. avv. Paolo, 100 - Famiglia Zoragno, 50 - Barisone Giovanni, fotografo, 50 - Ghiglia Francesco, chimico farmacista, 100 - Ditta Barberis e Rossini, molino, 150 - Lega Cacciatori Acquesi, 50 - Chiesa Carlo, fumista, 50 - Lingeri avv. Filippo, 100 - Fratelli Porzio, 50 - Scati Grimaldi marchese Stanislao, 200 - Ricci Paolo ed Alberto, 75 - G. Baralis e Figli (1^a offerta), 100 - G. Baralis e Figli e personale, contributo ottobre e novembre, 21 - Bormida dott. cav. Carlo, (1^a offerta), 50 - Signa Galliano, farmacista, 100 - Sbrulati Giovanni, farmacista, 100 - Barberis dott. Edoardo, chimico farmacista, 100 - Marengo avv. cav. Giuseppe, 50 - Ditta Trezza, 100 - Vigo Cesare Carlo, 100 - Famiglia Romano, 100 - Giacobbe Marco, olii, 100. (Continua.)

PREMIAZIONE AGRICOLTORI

Martedì passato, nella sala del nostro Comune, gentilmente concessa, ebbe luogo, alla presenza di numerosi Agricoltori intervenuti dai diversi Comuni della nostra zona, la distribuzione di premi e diplomi ai partecipanti del Concorso per la Vittoria del Grano, delle Stazioni Taurine con Toro piemontese, e ai giovani contadini che frequentarono i corsi di Cavatore e Moirano.

Preziosavano l'importante riunione il Podestà marchese Spinola, il conte Veggi di Castelletto, Segr. politico, il prof. Zannoni, Dir. della Cattedra Provinciale, l'enotecnico Ivaldi, Segretario di Zona dei Sindacati Agricoltori, il prof. Abrate, Direttore della R. Scuola d'Avviamento al Lavoro, il prof. Alberici in rappresentanza del R. Ginnasio, un gruppo di allievi della Scuola di Avviamento al Lavoro, Sezione Agraria, una rappresentanza di militari del 2° Pesante Campale che frequentano il Corso di Conferenze Agrarie e il prof. Picchio della nostra Cattedra.

Il Podestà ha dato il benvenuto a tutti gli intervenuti dichiarandosi lieto di presiedere una così importante riunione che va a premiare i migliori fra i nostri agricoltori.

Il conte Veggi ha portato il saluto del Fascio di Acqui agli Agricoltori, che, nonostante le attuali difficoltà, hanno saputo distinguersi nelle diverse gare a pro della economia nazionale, auspicando, nel nome della Maestà del Re e del Duce, alle migliori fortune del nostro Paese.

Il prof. Zannoni ha trattato ampiamente del problema granario e del problema zootecnico, indicando quali e più appropriate siano le misure da prendere in questo momento, per superare le difficoltà che incidono sulla economia agraria del Paese.

Il prof. Picchio ha parlato delle attuali e prossime pratiche inerenti alla

coltivazione del grano atte a far spuntare le più alte produzioni unitarie.

Si è proceduto quindi alla distribuzione dei premi come in appresso:

Concorso per la Vittoria del Grano — Furono premiati nella categoria delle medie aziende: Osimo dottor Giuseppe, Mombaldone; Cavallero Giovanni, Pareto; Bruzzone cav. avv. Mario, Roccagrimalda.

Piccole aziende: Ivaldi Giuseppe, Strevi; Cirio Francesco, Cessole.

Al signor Gallo Bernardino di San Giorgio Scarampi, il 2° premio a lui assegnato, fu consegnato nella adunata provinciale del 29 Novembre in Alessandria.

Premi alle Stazioni Taurine di lire 1000 ciascuno ai signori: Grosso Giovanni, Pareto; Marengo Gustavo, Pareto; Discorbitti Domenico, Ponzone; Spriano Enrico, Strevi; Traversa Giovanni, Castelnovo Bormida.

Vennero inoltre distribuiti i diplomi di frequenza ai seguenti allievi del corso tenutosi a Cavatore: Pesce Eugenio di Giuseppe; Perelli Giovanni di Giuseppe; Zunino Giovanni di Domenico; Parodi Mario di Giuseppe; Campario Pierino di Francesco; Rapelli Domenico di Sebastiano; Ecossi Pierino di Ferdinando; Porta Giovanni di Leonardo; Gibellino Paolo di Giovanni; Benzi Giovanni di Domenico; Zunino Carlo di Domenico.

Corso di Moirano d'Acqui: Bordunzotti Pierino di Giuseppe; Alemanni Paolino di Giuseppe; Assandri Giulio fu Giovanni; Botto Giovanni di Paolo; Goslino Guglielmo di Stefano; Danese Giacomo fu Giovanni.

L'Anno che muore

Il mese di Gennaio narra la grande impresa del Generale Balbo che coi suoi audaci, abbandonando i lidi d'Italia, giunge a Bolama: va quindi a Natal per spiccare l'ultimo e più terribile volo verso Rio de Janeiro: per un tale fatto stupi il mondo: il Duce, con un suo mirabile messaggio, l'esalta: Roma immortale dal Campidoglio proclama suo cittadino chi raccolse il lauro della gloria.

Nel mese di Febbraio prezzolati scari attentano a Vienna alla vita di Re Zogu: rimase Egli incolume, ma dei suoi generali uno fu ucciso, ferito l'altro. Il Re degli Albanesi è sincero amico dell'Italia: a Belgrado mal si tollera che sull'altra sponda adriatica vi sia un popolo che un dì sarà vigile scorta a protezione e difesa di Dalmazia nostra.

In Aprile, quello che pur troppo era a prevedersi, avviene: le camarille, le fazioni, gli agitatori ed i mestatori hanno buon gioco contro la debole monarchia di Alfonso XIII, il borbonico: abdica Egli, ed il berretto frigio trionfa fra scioperi, incendi, agitazioni. La Spagna fu sempre un paese instabile e ben la conobbe Amedeo di Savoia: vedremo se questa volta potrà ella risorgere economicamente, moralmente, politicamente.

Nello stesso mese, muore in Torino S. A. R. il Principe Tommaso Duca di Genova: nato nel 1854, aveva 77 anni: fu Luogotenente del Re durante la lunga ed immane guerra: per il suo senno, ben meritò della Patria. (Cont.) ITALUS.

Amaretti GALLAROTTI

La marca che s'impone per bontà, è L. 15 al Kg. il miglior regalo per le feste.

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHIE D'ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA